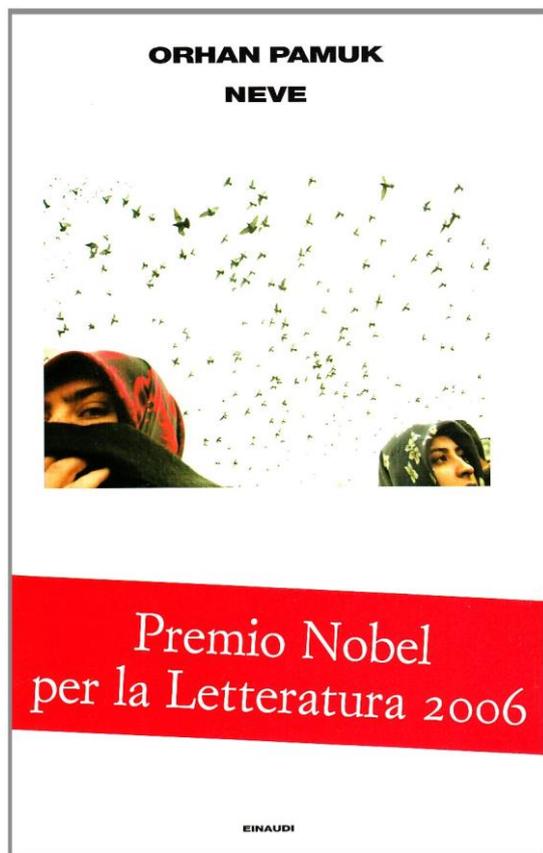


## NEVE di Orhan Pamuk



Il poeta Ka, dopo dodici anni di esilio in Germania, torna a Istanbul. Dopo pochi giorni, parte alla volta di una città della provincia anatolica, Kars, dove fortissime sono le contraddizioni fra la Turchia moderna e laica e le sue profonde radici islamiche. Da qualche tempo, infatti, nella città dilaga una vera e propria epidemia di suicidi: a togliersi la vita sono studentesse universitarie cui viene impedito di indossare il velo in aula che si uccidono per difendere i loro ideali contro le imposizioni dello Stato laico. Inviato da un quotidiano per intervistare parenti e amici delle ragazze, il poeta rimane affascinato da questa città di provincia triste e remota, un tempo prosperosa città commerciale, oggi avamposto dell'integralismo islamico...

*La struttura esagonale, infantile dei fiocchi di neve che aveva visto illustrata sull'enciclopedia gli parve simile all'armonia delle poesie che gli arrivavano una dopo l'altra, proprio come fiocchi di neve. In quel momento aveva pensato che tutte le poesie avrebbero dovuto rivelare un significato più profondo.*

*- Cosa fai lì? - chiese Ipek proprio in quell'istante.*

*- Guardo la neve, là fuori.*

*Gli sembrava che Ipek avesse intuito la sua scoperta di un significato, oltre la bellezza, nella struttura geometrica dei fiocchi di neve, ma una parte della sua mente rifiutava di crederci.*

\*\*\*

*La neve gli dava sempre una sensazione di purezza che gli faceva dimenticare la sporcizia, il fango e il buio della città. Ma Ka perse questa sensazione il primo giorno che passò a Kars. Qui la neve era stancante, fastidiosa e massacrante.*